

«Basta, dalla politica proposte concrete»

FIRENZE

Pil che crolla a meno 11 per cento, 100mila posti di lavoro in meno, di cui la metà già persi. Un quadro drammatico quello che emerge dal rapporto Irpet, presentato a Firenze due giorni fa. Il governatore **Enrico Rossi** ha dichiarato che servono investimenti statali, tanti, che devono più che raddoppiare, passando da 2 a 5 miliardi di euro l'anno. Industriali e artigiani sono d'accordo. Occorre passare dalle parole ai fatti: investimenti pubblici, sbloccare i cantieri, semplificare. Ma serve anche di più. «Una programmazione a medio termine, diciamo quinquennale», suggerisce **Alessio Marco Ranaldo**, presidente di Confindustria Toscana. Il pubblico deve imparare dal privato. Come le aziende hanno un business plan, così lo deve avere la Regione.

«**Queste** prossime elezioni potrebbero essere un'opportunità. Come l'amministratore delegato di un'azienda presenta un piano di sviluppo, di solito triennale, che poi viene approvato dal cda - sottolinea Ranaldo - così i due candidati dovrebbero presentare ognuno un proprio piano su come fare le cose, e che venga votato dal 'consiglio', che sono i cittadini. Non bastano gli slogan, servono soluzioni concrete». Questo il punto di partenza per arrivare all'obiettivo, che è quello di fare le opere pubbliche, dare leggi certe e facilità di accesso al credito alle imprese. E semplificare, che non significa fare un decreto per la semplificazione di 270 pagine che ha bisogno di 160 decreti attuativi. «Stiamo perdendo tempo e moltissimo terreno perché al momento opportuno non so-

no state fatte le dovute riforme. O si semplifica davvero quello che c'è da semplificare o da questa crisi non ne usciamo», afferma **Giovan Battista Donati**, presidente di Confartigianato Toscana. «Siamo un Paese medievale e dobbiamo diventare moderno. Servono riforme nazionali, serve far ripartire gli investimenti pubblici e privati, con regole fisse e agili e pesanti sanzioni per chi non le rispetta». «Attualmente nemmeno gli investimenti pubblici sono una garanzia di sviluppo. E' inaccettabile, infatti - sottolinea Donati - che quando il pubblico investe i tempi si dilatino enormemente. Basti pensare alla Due Mari. Ho 73 anni. Hanno inaugurato il primo pezzo quando ne avevo 18. La politica deve trovare il modo per mettere fine a queste lungaggini, anche con il coraggio di perdere voti». Per gli artigiani, all'ordine del giorno ci dovrebbe essere anche il credito.

«**La Toscana** è una delle regioni in cui le piccole e medie imprese hanno maggiore difficoltà ad ottenere liquidità dalle banche e su questo dobbiamo lavorare, altrimenti ci saranno ulteriori chiusure», dichiara **Luca Tonini**, presidente di Cna Toscana. «La nostra associazione sta lavorando con la Regione per riattivare il voucher per la riduzione dei costi delle garanzie consortili, è previsto da parte della Regione uno stanziamento di 10 milioni di euro ed è ipotizzato uno stanziamento da 70 milioni di euro, in parte a fondo perduto e in parte finanziato, per lo sviluppo e gli investimenti». Senza mai dimenticare, in una regione come la Toscana, di mettere in campo una serie di iniziative a sostegno delle filiere sul fronte esportazioni e internazionalizzazione.

Monica Pieraccini



Il presidente di Cna Toscana, Luca Tonini

